

Testo *Simona Pisarri*Foto *Mauro Vitale*

TEATRI ROMANI: QUANDO L'EDIFICIO È SPETTACOLO

La storia dell'architettura teatrale ha seguito una sua attiva evoluzione iniziata in epoca romana, traghettando il luogo teatrale ad assumere un ruolo fondamentale nel contesto urbano, sociale e culturale della regione.

IL TEATRO

Il teatro inteso come monumento fondamentale della città, specchio d'eccellenza della società abruzzese nella sua duplice funzione di produttore di cultura e catalizzatore di sentimenti, passioni e valori, trova il suo punto d'origine proprio nelle civiltà romana. L'idea di una trattazione organica riferita ai teatri e agli anfiteatri romani presenti sul territorio abruzzese ha come intento quello di delineare un percorso culturale che coinvolge l'intera regione ripercorrendo le antiche testimonianze di un'egemonia romana dominante per secoli nella massima valorizzazione e divulgazione di un fondamentale tassello del patrimonio culturale abruzzese.

A differenza del teatro greco nella civiltà romana le rappresentazioni teatrali non avevano un profondo legame con l'esperienza religiosa, ma si proponevano come una pratica di semplice svago e divertimento. Per questo, mentre la struttura teatrale greca si configura nell'edificio isolato ubicato in uno spazio "sacrale", in quanto luogo di evasione rispetto agli altri luoghi cittadini, quello romano vi aggiunge la relazione urbana divenendo un elemento fondamentale della città, edificato su un terreno pianeggiante, generalmente al di fuori della cinta muraria. Il concetto architettonico di struttura teatrale ereditato dai greci fu notevolmente sviluppato dalla civiltà romana che codificò degli specifici elementi costitutivi del teatro, portando ad una netta e riconoscibile identificazione del teatro romano rispetto a quello greco.

